

L'ultimo Caravaggio al Metropolitan Napoli-New York, opere in viaggio

Esposti "Il martirio di Sant'Orsola" e "La negazione di San Pietro"

SCAMBIO

Il prestito dei capolavori grazie a **Intesa/San Paolo**
L'Italia riceverà "I Musicisti"



di GIAMPAOLO
PIOLI

NEW YORK

«LE FIGURE emergono dallo sfondo nero quasi come spettri di un mondo oppresso dal peccato e dal dolore... Guardate le mani di Sant'Orsola che si stringono intorno alla ferita lasciata dalla freccia del suo carnefice... Il suo volto non ha un'espressione di dolore, ma quasi di contemplazione per quello che diventerà il simbolo del suo martirio». Queste le parole di Keith Christiansen, curatore d'arte europea del Metropolitan Museum, nel presentare "Il martirio di S.Orsola" e "La negazione di San Pietro", considerate le due ultime opere del Caravaggio che saranno esposte al Met fino al 30 giugno, grazie alla collaborazione-prestito della banca **Intesa/San Paolo**.

Si tratta di un altro importante capitolo nella collaborazione fra l'Italia e la grande istituzione americana. «Il nostro programma si chiama "restituzioni" - afferma **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del consiglio di amministrazione di **Intesa/San Paolo** affiancato da Alain Elkann -. Vogliamo fornire un contributo attivo allo sviluppo culturale non solo della nostra comunità ma anche di quelle in cui ci troviamo ad operare. Investire in cultura è fondamentale non solo per crescere dal punto di

vista economico, ma anche per dare corso a uno sviluppo che possa definirsi civile e illuminato».

NELLA SALA 621 del secondo piano il Metropolitan ha creato da ieri un vero e proprio "angolo Caravaggio" ed è riuscito ad affiancare per la prima volta gli ultimi due capolavori del maestro dipinti entrambi a meno di un mese dalla sua morte, avvenuta a Porto Ercole nel 1610. Molti chiamano "Il martirio di Sant'Orsola" un dipinto del "presentimento" che quasi annuncia la morte dell'artista.

In cambio del "prestito temporaneo" che **Intesa** ha fatto al Metropolitan, dal 6 maggio **Palazzo Zevallos Stigliano** a Napoli, sede permanente del "Martirio" riceverà da New York "I Musicisti", un altro capolavoro del maestro milanese che ha spianato la strada per il modernismo nel 17° secolo.

Ma è il destino di questi due dipinti che li rende ancora più affascinanti. La loro scoperta pubblica e attribuzione finale risale infatti solo al 1980, grazie al ritrovamento nell'archivio della famiglia del principe Marcantonio Doria di uno scritto del suo rappresentante a Napoli, nel quale spiega come "Il martirio di Sant'Orsola" completato in fretta da Caravaggio fosse stato erroneamente esposto al sole per farlo asciugare più in fretta e fu necessario un ulteriore intervento del grande pittore per poterlo spedire senza più danni a Genova.

Il pubblico americano con biglietti a tempo si è già messo in fila per vederlo. Quello italiano farà altrettanto tra qualche settimana per "I Musicisti".



"Il martirio di Sant'Orsola"

